

VareseNews

Patrizia Testa annuncia in consiglio a Busto Arsizio: “Pronta a rientrare in campo per la Pro Patria”

Pubblicato: Martedì 30 Novembre 2021



Patrizia Testa annuncia di essere pronta a tornare in sella alla Pro Patria. Lo ha fatto ieri sera durante il consiglio comunale che ha approvato la sua presenza dopo aver venduto il 90% delle quote della società calcistica al consorzio Sgai, finito al centro delle polemiche dopo l'arresto del presidente Roberto Galloro per una presunta truffa nel settore energetico.

Patrizia Testa annuncia di essere pronta a tornare in campo

«In questo momento sono ancora sulla panchina della Pro Patria ma sono pronta a ritornare in campo qualora si rendesse necessario il mio intervento». Detta così sembra un avvertimento che prende le mosse dalle difficoltà riscontrate dalla nuova proprietà non solo sul fronte giudiziario. Sono molti i privati che stanno esprimendo le loro perplessità nei confronti del gruppo che si propone come intermediario per la messa in atto dei provvedimenti del governo in materia di ristrutturazione edile ecobonus e sismabonus.

L'assessore allo Sport Maurizio Artusa non ha avuto dubbi nel tessere le lodi della ex-presidentessa della nobile società calcistica: «Grazie per tutto quello che ha fatto per lo sport a Busto Arsizio. Ha risollevato le sorti della Pro Patria». Approvate le delibere per la risoluzione delle incompatibilità di Patrizia Testa e di Matteo Sabba.

Danni del maltempo del 19 settembre

Subito dopo è stata approvata la delibera per la richiesta danni causati del maltempo del 19 settembre scorso: «Si tratta di fatti accaduti il 19 settembre 2021. Interventi fatti tempestivamente per edifici pubblici allagati. Palazzo Comunale, polizia, scuole». Danni che scopriamo oggi, almeno come stampa, in quanto non c'è stata nessuna comunicazione ufficiale in merito mentre sono stati molti i privati che hanno subito danni a causa degli allagamenti.

La stessa consigliera del Pd Cinzia Berutti che ha presentato i problemi delle scuole Pontida: «Busto è città europea dello sport 2023 ma c'è una scuola che ha una palestra che è un seminterrato ed è quella delle Pontida (per alcune infiltrazioni nella palestra). Questo edificio è stato trascurato e la pioggia ha creato disagi». Antonelli risponde stizzito: «Vuole fare campagna elettorale in anticipo. Moderiamo i termini». La risposta della consigliera Berutti, che è maestra elementare, non si è fatta attendere: «Il mio intervento è stato misurato e corretto. Aspettavo una risposta dagli uffici sulla definizione della palestra Pontida. Per me tutti gli interventi su aspetti educativi sono importanti».

Agevolazione Tari

Il consiglio ha poi trattato il tema dell'allungamento dei termini sulle agevolazioni per la Tari alle utenze non domestiche. Il capogruppo del Pd Maurizio Maggioni ha rilevato: «Forse manca una buona comunicazione perché solo metà degli aventi diritto ha chiesto di poter accedere all'agevolazione. Scelta emersa dopo lavori commissione. Testa diceva che se utenze non domestiche devono accedere per diminuzione 30% fatturato questo pone limiti e difficoltà. Messi insieme due criteri che hanno

creato confusione: quelli che hanno chiuso e quelli che hanno perso ma son rimasti aperti.

La variazione di bilancio

L'assessore al Bilancio Maurizio Artusa ha presentato la proposta di variazione di bilancio che conta maggiori spese per i servizi sociali, la pubblica istruzione, fondo sociale prima infanzia, pari opportunità, realtà aumentata al Museo del Tessile, maggiori spese per via del covid e altre voci di spesa. Per coprire le maggiori spese si è utilizzato l'avanzo di amministrazione di oltre 600 mila euro.

Pedotti del Pd è intervenuto sulla variazione di bilancio: «Bene gli interventi per pari opportunità ma criticiamo lo stanziamento di 300 mila euro per ricerca bandi: cosa intende cercare l'amministrazione? Critico le minori entrate dai controlli sull'evasione. Chi paga paga di più e chi non contribuisce continua a farlo». Castiglioni di Busto al Centro sottolinea il fatto che per il centro del Riuso, non ancora aperto, siano stanziati 25 mila euro per il 2022 e si chiede perchè ci siano 800 mila euro in più per lo smaltimento rifiuti: «Costi aggiuntivi non previsti per lo smaltimento rifiuti per 800 mila euro che potrebbero essere anche minori a fine anno». Antonelli ha risposto sui 25 mila euro per il centro del riuso: «Si tratta del costo del dipendente che gestisce il centro».

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it